

stato di necessità, che impone di adottare la normativa ora in esame anche se siamo tendenzialmente contrari ad affidare la giustizia penale e civile ai giudici onorari.

È chiaro che la prospettiva è di affidarla a giudici togati, ma le esigenze e le urgenze impongono una soluzione di questo tipo.

Desidero aggiungere un'ultima considerazione. Il dibattito che si è svolto sull'emendamento relativo all'imparzialità e al territorio mi è parso, se non pretestuoso, certamente molto formalistico. Poiché si è affidata la funzione giudicante ad un soggetto — notaio o avvocato — dovremmo per definizione averne fiducia, altrimenti la contraddizione interna al provvedimento, avrebbe dovuto imporci di non adottare il provvedimento principale.

Tutto sommato, questa norma credo consentirà di realizzare l'effetto voluto dalla legge n. 276, senza le grandi preoccupazioni che sono state ventilate.

I deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo esprimeranno un voto favorevole sul provvedimento.

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

**(Coordinamento - A.C. 5237)**

PRESIDENTE. Avverto che, se non vi sono obiezioni, la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

*(Così rimane stabilito).*

**(Votazione finale e approvazione  
- A.C. 5237)**

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Indico la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 5237, di cui si è testé concluso l'esame.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

« Conversione in legge del decreto-legge 21 settembre 1998, n. 328, recante modifiche dei requisiti per la nomina dei giudici onorari aggregati da destinare alle sezioni stralcio istituite dalla legge 22 luglio 1997, n. 276, e modifica dell'articolo 123-bis dell'ordinamento giudiziari, nonché disciplina transitoria della legge 3 agosto 1998, n. 302, in materia di espropriazione forzata » (5237):

Presenti .....	347
Votanti .....	346
Astenuti .....	1
Maggioranza .....	174
Hanno votato sì ....	211
Hanno votato no .	135).

FERDINANDO TARGETTI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERDINANDO TARGETTI. Signor Presidente, vorrei segnalare che il dispositivo della mia postazione non ha funzionato e che avrei voluto esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendo atto, onorevole Targetti.

**Seguito della discussione del disegno di legge: S. 3299. - Delega al Governo per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifica al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (modificato dal Senato) (4230-B) (ore 16,38).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge, già approvato dalla Camera e modificato dal Senato: Delega al Governo per

la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale e per l'adozione di un testo unico in materia di organizzazione e funzionamento del Servizio sanitario nazionale. Modifica al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502.

**(Ripresa esame dell'articolo 2  
— A.C. 4230-B)**

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 5 novembre scorso è da ultimo mancato il numero legale nella votazione dell'emendamento Conti 2.14 (per l'articolo 2 e gli emendamenti vedi l'allegato A — A.C. 4230-B sezione 1).

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.14, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	364
<i>Votanti</i> .....	363
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	182
<i>Hanno votato sì</i> .....	146
<i>Hanno votato no</i> .	217).

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, al fine di evitare le incomprendimenti dello scorso giovedì, vorrei sapere se siano stati ritirati altri emendamenti.

PRESIDENTE. Colleghi, oltre agli emendamenti che già nella scorsa seduta avevo segnalato essere stati ritirati, sono stati altresì ritirati gli emendamenti che recano la firma dell'onorevole Folena.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.250, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	343
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	132
<i>Hanno votato no</i> .	211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Carlesi 2.253 e Cè 2.149, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	347
<i>Votanti</i> .....	346
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	174
<i>Hanno votato sì</i> .....	136
<i>Hanno votato no</i> .	210).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	350
<i>Maggioranza</i> .....	176
<i>Hanno votato sì</i> .....	134
<i>Hanno votato no</i> .	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 358  
*Maggioranza* ..... 180  
*Hanno votato sì* .... 137  
*Hanno votato no* . 221).

Passiamo all'emendamento Massidda 2.128.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Chiedo di parlare per motivarne il ritiro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, il relatore ci ha rivolto un invito a ritirare il nostro emendamento 2.128 e a trasferirne il contenuto in un ordine del giorno.

Proprio in ragione dell'importanza dell'emendamento medesimo, al fine di evitare che un voto ad esso sfavorevole, che mi pare ormai scontato, ne possa vanificare il significato, accediamo all'invito che ci è stato rivolto.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Massidda.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 2.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Con questo emendamento si vuole eliminare la possibilità che progetti finalizzati in ambito sanitario siano affidati a personale non laureato anche se in possesso di specifici requisiti.

Ritengo che non richiedere neppure il titolo della laurea a del personale che si deve occupare di tali progetti, significhi veramente compiere un grave errore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 356  
*Maggioranza* ..... 179  
*Hanno votato sì* .... 134  
*Hanno votato no* . 222).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 2.84, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 343  
*Maggioranza* ..... 172  
*Hanno votato sì* .... 130  
*Hanno votato no* . 213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 347  
*Maggioranza* ..... 174  
*Hanno votato sì* .... 133  
*Hanno votato no* . 214).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Massidda 2.114.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dei colleghi su questo emendamento. Desidero ricordare che la lettera *s*) in esame termina con le seguenti parole: « (...) con personale non laureato in possesso di specifici requisiti; ». L'espressione « speci-

fici requisiti» è estremamente generica; naturalmente stiamo parlando di personale che deve essere inserito in ruoli di particolare importanza, ed è questa la ragione per cui chiediamo di prevedere dei corsi di formazione professionale, istituiti con una certa autonomia dalle regioni e dal Ministero della sanità, proprio per poter qualificare questo personale il quale — così come «attesta» la lettera in esame — può non essere in possesso del diploma di laurea.

Per tali ragioni ritengo che l'emendamento meriti l'approvazione da parte dei colleghi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.114, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	344
<i>Votanti</i> .....	324
<i>Astenuti</i> .....	20
<i>Maggioranza</i> .....	163
<i>Hanno votato sì</i> .....	117
<i>Hanno votato no</i> .	207).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 2.83, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	343
<i>Votanti</i> .....	320
<i>Astenuti</i> .....	23
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	107
<i>Hanno votato no</i> .	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cè 2.97 e Carlesi 2.8, non accettati dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	349
<i>Maggioranza</i> .....	175
<i>Hanno votato sì</i> .....	136
<i>Hanno votato no</i> .	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.115, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	346
<i>Votanti</i> .....	320
<i>Astenuti</i> .....	26
<i>Maggioranza</i> .....	161
<i>Hanno votato sì</i> .....	107
<i>Hanno votato no</i> .	213).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.141, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	352
<i>Maggioranza</i> .....	177
<i>Hanno votato sì</i> .....	138
<i>Hanno votato no</i> .	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.116, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 341  
*Votanti* ..... 321  
*Astenuti* ..... 20  
*Maggioranza* ..... 161  
*Hanno votato sì* .... 110  
*Hanno votato no* . 211).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.142, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione – Proteste dei deputati del gruppo di alleanza nazionale!*)

GENNARO MALGIERI. Presidente, guardi alla sesta fila del terzo settore.

VINCENZO ZACCHEO. Si facciano i controlli!

PRESIDENTE. Colleghi, vi prego! Indico nuovamente la votazione!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.142, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 351  
*Maggioranza* ..... 176  
*Hanno votato sì* .... 105  
*Hanno votato no* . 246).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.143, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 348  
*Maggioranza* ..... 175  
*Hanno votato sì* .... 101  
*Hanno votato no* . 247).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Massidda 2.117.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Capua. Ne ha facoltà.

FABIO DI CAPUA. L'emendamento Massidda 2.117 riguarda un punto, modificato al Senato, relativo al possesso di determinati requisiti da parte di aspiranti alla carica di direttore generale. Già in Commissione era emersa l'esigenza di sollecitare il Governo a tener presente, in fase di stesura. Se possibile le chiedo un attimo di attenzione, ministro Bindi... In merito al possesso dei requisiti da parte dei direttori generali e dell'obbligo della frequenza ad un corso formativo era già emersa, in sede di Commissione, qualche perplessità sul fatto che questi corsi dovessero durare meno di sei mesi.

Non sottoscrivo l'emendamento, però mi associo, come altri colleghi, alla sollecitazione al Governo affinché in fase di stesura del decreto legislativo si possa evitare che questa norma venga interpretata in forme ridicolmente riduttive da alcune regioni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, l'onorevole Di Capua è l'unico che ha fatto girare la testa all'onorevole Bindi! Di questo bisogna dargliene atto.

PRESIDENTE. Se lei non le stesse di fronte, l'onorevole Bindi perderebbe la testa anche per lei.

PIERGIORGIO MASSIDDA. La mia è invidia, come vede.

Il mio emendamento 2.117 cerca di correggere la stortura poc'anzi ricordata dal collega Di Capua. Stiamo chiedendo che il servizio sanitario sia gestito al meglio da personale qualificato e per tale ragione chiediamo corsi un po' per tutti. Ecco, in un ruolo così delicato, come quello della gestione della sanità pubblica, dell'organizzazione e della preparazione scientifica adatta, noi mettiamo in calce l'espressione « non superiore ai sei mesi ». Dovrebbe essere esattamente il contrario. Dal momento che per tutti i corsi evidenziano il fatto che occorre tempo, che occorre preparare il personale, naturalmente fuori dell'orario di lavoro, di modo che non si incida sullo stesso, suona come una farsa questa sottolineatura dei sei mesi.

Mi auguro che abbiate almeno il coraggio di correggere questa stortura.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.117, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	340
<i>Votanti</i> .....	313
<i>Astenuti</i> .....	27
<i>Maggioranza</i> .....	157
<i>Hanno votato sì</i> .....	99
<i>Hanno votato no</i> .	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 2.73, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	343
<i>Votanti</i> .....	318

<i>Astenuti</i> .....	25
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	102
<i>Hanno votato no</i> .	216).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carlesi 2.140, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	335
<i>Votanti</i> .....	334
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	168
<i>Hanno votato sì</i> .....	126
<i>Hanno votato no</i> .	208).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.144, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	343
<i>Maggioranza</i> .....	172
<i>Hanno votato sì</i> .....	129
<i>Hanno votato no</i> .	214).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.129, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	340
<i>Maggioranza</i> .....	171
<i>Hanno votato sì</i> .....	106
<i>Hanno votato no</i> .	234).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Massidda 2.119.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

**PIERGIORGIO MASSIDDA.** Signor Presidente, questo emendamento interviene sul comma 1, lettera v), nel quale si prevede che nell'elaborazione degli interventi di formazione ed aggiornamento del personale il ministero convochi anche gli ordini professionali.

Forse non lei, signor ministro, ma tutti i colleghi della Commissione affari sociali sanno che in sede legislativa si sta decidendo un provvedimento sugli ordini professionali concernenti proprio le professioni sanitarie, che rivestono un ruolo importantissimo.

Ci sembra giusto, allora, prevedere in questa delega anche un riferimento a queste figure, che a parole tutti definite fondamentali: vedremo tra qualche secondo nei fatti come voterete.

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.119, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 337*  
*Maggioranza ..... 169*  
*Hanno votato sì ..... 124*  
*Hanno votato no . 213).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.130, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti ..... 339*  
*Votanti ..... 338*  
*Astenuti ..... 1*  
*Maggioranza ..... 170*  
*Hanno votato sì ..... 124*  
*Hanno votato no . 214).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.99, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 333*  
*Maggioranza ..... 167*  
*Hanno votato sì ..... 126*  
*Hanno votato no . 207).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.131, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

*(Presenti e votanti ..... 327*  
*Maggioranza ..... 164*  
*Hanno votato sì ..... 121*  
*Hanno votato no . 206).*

**Per un richiamo al regolamento**  
*(ore 16,55).*

**ALBERTO LEMBO.** Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ALBERTO LEMBO.** Presidente, il mio richiamo non è attinente ai lavori in corso ma alla sessione di bilancio e riguarda

l'articolo 79, comma 12, ultimo periodo, secondo il quale ciascuna relazione di minoranza reca un proprio testo, anche parzialmente alternativo al testo della Commissione, formulato in articoli corrispondenti a quest'ultimo.

Vorrei chiederle se è vera l'informazione che mi è giunta in base alla quale vi sarebbe stata una deroga per la possibilità di essere in aula relatore di minoranza presentando solo una relazione e non anche un testo, pur solo parzialmente alternativo di quello originario.

In secondo luogo, qualora l'informazione fosse esatta, vorrei chiederle in base a quale interpretazione si è potuti arrivare ad una deroga di questo genere.

**PRESIDENTE.** Onorevole Lembo, trattandosi di sessione di bilancio, che ha — come lei sa — un regime particolare nell'ambito di quello ordinario dei lavori, e quindi di un confronto che è prevalentemente politico (cioè di contrasto tra posizioni relative a grandi indirizzi politici), mi è sembrato opportuno autorizzare, nell'ambito della sessione di bilancio, la possibilità che i relatori di minoranza non presentino un testo alternativo.

Ribadisco che ciò è dovuto alla specificità del regime proprio della sessione di bilancio, mentre la norma da lei richiamata riguarda il procedimento ordinario. La sessione di bilancio è infatti disciplinata in un'altra parte del regolamento. Questo è il motivo per cui ho consentito a chiunque lo ritenga, di qualunque parte politica, di presentare una relazione di minoranza senza essere costretto a presentare anche un testo alternativo.

**ALBERTO LEMBO.** Signor Presidente, la ringrazio per la precisazione sul primo punto da me posto. Non credo però che, durante la sessione di bilancio, si possa concedere una deroga interpretando una norma generale. Il regolamento prevede esplicitamente che ciascuna relazione costituisca un testo, eventualmente alternativo. Non mi sembra che esista la minima possibilità di interpretazione della norma e quindi la possibilità di derogare ad essa.

D'altra parte non mi risulta esplicitato che tale facoltà sia riservata ai poteri del Presidente.

Pertanto, signor Presidente, le chiedo di valutare nuovamente la decisione, eventualmente riunendo la Giunta per il regolamento, poiché si tratta di un precedente che turba senz'altro l'applicazione del regolamento; non mi sembra infatti che vi siano gli estremi per concedere deroghe di questo tipo, né che in merito possa bastare una risposta del Presidente al singolo deputato o al singolo rappresentante di gruppo. La questione deve avere, a mio avviso, almeno il conforto di un parere della Giunta per il regolamento ed eventualmente avrebbe potuto diventare argomento, quanto meno come segnalazione, da sottoporre all'attenzione della Conferenza dei presidenti di gruppo.

Ribadisco perciò l'invito al Presidente a ripensare il suo orientamento interpretativo del regolamento in senso « buonista » ed eventualmente ad interpellare la Giunta, poichè la questione si pone al di fuori di quanto previsto dal regolamento.

**PRESIDENTE.** Onorevole Lembo, l'articolo 79 da lei citato fa parte del capo XVI, relativo all'esame in sede referente, mentre la sessione di bilancio è disciplinata dal capo XXVII, con una apposita procedura.

Questo è il motivo per cui, essendo assolutamente speciali i principi che regolano la sessione di bilancio, ho ritenuto che l'articolo 79 non fosse estensibile a questa fase, perché lo sarebbe stato in senso limitativo e non estensivo, per cui avrei sacrificato diritti dei deputati senza averne la legittimazione.

Tenga presente che l'articolo 120 del regolamento prevede espressamente le relazioni di minoranza, ma non riporta la precisazione contenuta nell'articolo 79. Quando abbiamo lavorato insieme alla riforma del regolamento, ci siamo occupati del processo generale ma non della sessione di bilancio; infatti non abbiamo provveduto a modificare il comma 6 dell'articolo 120.

Pertanto, se ella avanza una richiesta in tal senso, data la sua autorevolezza convocherò senz'altro la Giunta per il regolamento su tale questione; sono a sua disposizione ma la invito a riflettere. Condivido invece l'altro suo richiamo: avrei dovuto informare tutti i presidenti di gruppo — ma la richiesta è intervenuta successivamente — ovvero l'Assemblea, del cambiamento. Di questo ha ragione e chiedo scusa.

ALBERTO LEMBO. Signor Presidente, prendendo per buona la sua interpretazione, vorrei ricordare che a fine anno, come lei sa benissimo, sarà presentata una relazione sul funzionamento del nuovo regolamento; questo non è l'unico punto sul quale si possono verificare discrepanze. Vorrei comunque chiederle una conferma del fatto che si tratta di una facoltà che viene data e non di un obbligo.

PRESIDENTE. È una facoltà, nel senso che chi vuole presentare più testi può farlo, chi non vuole, può non farlo.

**Si riprende la discussione del disegno di legge n. 4230-B.**

***(Ripresa esame degli articoli — A.C. 4230-B)***

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.100, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 318  
Maggioranza ..... 160  
Hanno votato sì ..... 117  
Hanno votato no ..... 201).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.101, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 318  
Votanti ..... 317  
Astenuti ..... 1  
Maggioranza ..... 159  
Hanno votato sì ..... 118  
Hanno votato no . 199).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.102, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti ..... 321  
Votanti ..... 319  
Astenuti ..... 2  
Maggioranza ..... 160  
Hanno votato sì ..... 113  
Hanno votato no . 206).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.104, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

*(Presenti e votanti ..... 329  
Maggioranza ..... 165  
Hanno votato sì ..... 124  
Hanno votato no . 205).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Calderoli 2.148, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	325
<i>Maggioranza</i>	.....	163
<i>Hanno votato sì</i>	....	119
<i>Hanno votato no</i>	.	206).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.120, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	329
<i>Maggioranza</i>	.....	165
<i>Hanno votato sì</i>	....	119
<i>Hanno votato no</i>	.	210).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 2.151.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Il testo di legge governativo, all'articolo 2, comma 1, lettera d) prevede di realizzare residenze per anziani e soggetti non autosufficienti. Sono molto preoccupato del fatto che, predisponendo un testo di legge in tal senso (a parte la ripetitività di quanto sta accadendo nelle regioni dove le RSA vengono già comprese in ogni piano sanitario regionale e ogni anno — o meglio ogni tre anni — si stabilisce quante RSA e quanti posti si debbano rendere disponibili), questa definizione venga a significare soltanto l'abolizione dei reparti di geriatria aperti in molti ospedali per sostituirli con le RSA. Questo sarebbe un gravissimo danno per la sanità e soprat-

tutto per un'assistenza sanitaria e medica seria agli anziani che necessitano di ricovero ospedaliero.

Per questo motivo ho presentato l'emendamento 2.151, che mi auguro venga approvato dall'Assemblea e compreso dal ministro affinché non si proceda alla chiusura dei reparti di geriatria dove sono aperti, compreso l'istituto di ricerca scientifica IRCA che ha ben sedici sedi e che, anche con questa dizione, vede messa in pericolo sia la sua funzione sia la sua sopravvivenza.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, sui contenuti di questo emendamento gradiremmo avere una precisazione da parte del ministro perché, così come è stato formulato, questo periodo si presta a talune interpretazioni.

È vero che qui vogliamo agevolare la formazione di RSA, ma è altrettanto vero che in tutto il territorio italiano si sta diffondendo il vizio di chiudere i reparti di geriatria. La risposta che viene fornita risulta essere infatti del seguente tenore: intanto, esistono gli RSA.

A chi non fosse medico, vorrei far presente che l'età media dei cittadini italiani si sta enormemente innalzando, che ormai la medicina per gli anziani — la geriatria — sta facendo dei passi da gigante e che necessita sempre più di branche e di strutture specifiche: sottolineo l'esistenza dell'oncologia geriatrica e il fatto che la stessa specialità stia sempre più diventando « superspecialità ».

Colleghi, se voterete a favore di questo emendamento e del mandato in esso contenuto, darete invece il mandato a fare esattamente il contrario! Ho inteso fare tali precisazioni per aprirvi gli occhi sulle scelte che state facendo. Altrimenti, non vi sarà più concesso di affermare esattamente il contrario nei congressi; a meno che da parte nostra non venga data una interpretazione fasulla: credo che su questo argomento si dovrebbe pronunciare il

ministro, per assicurare non solo l'opposizione, ma anche la maggioranza e i tanti anziani o futuri anziani — compresi noi altri — che prima o poi potremmo avere determinate necessità.

PRESIDENTE. Toccando ferro...!

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Essere anziani non è una malattia, signor Presidente.

PRESIDENTE. No, può diventarlo.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Ci dobbiamo arrivare tutti, siamo tutti anziani.

PRESIDENTE. Quella è una cosa alla quale siamo tutti candidati, peraltro. Prego, onorevole Lucchese.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESE. Riprendo il discorso dell'onorevole Massidda. Questo articolo potrebbe essere soggetto ad una interpretazione errata. Tuttavia da una lettura piuttosto approfondita mi pare che il fatto di realizzare strutture sanitarie non escluda la realizzazione delle strutture per anziani. Il ministro potrebbe fornire un chiarimento al riguardo, altrimenti rimane il dubbio.

Mi sembra un fatto importante che vi sia la possibilità di realizzare anche residenze per anziani e per non autosufficienti; l'abbiamo sollecitato anche noi in sede di Commissione con riferimento alla legge finanziaria: i nuovi finanziamenti devono essere indirizzati in questo senso. Eravamo d'accordo su questo punto, per cui plaudiamo a questo orientamento verso le residenze per anziani. Tuttavia una cosa sono le residenze per anziani e per non autosufficienti, altra cosa sono i reparti di geriatria. Questo è quanto deve essere chiarito.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Intervengo per assicurare gli onorevoli Massidda, Conti e Lucchese che l'inserimento da parte del Senato di questo emendamento, che prevede peraltro procedure finalizzate alla realizzazione di opere di edilizia sanitaria di innovazione tecnologica, che superino i lunghi tempi sperimentati in questi anni, non poteva non fare riferimento anche alle residenze per anziani, che sono del resto già contenute nell'articolo 20 della legge del 1988.

Desidero altresì sottolineare che la costruzione delle RSA è la condizione perché i reparti ospedalieri, o meglio le aziende ospedaliere, i presidi ospedalieri possano dotarsi di reparti specialistici di geriatria, perché proprio il decongestionamento del ricorso all'ospedale in maniera impropria da parte di anziani che invece possono essere adeguatamente assistiti nelle RSA consente di liberare risorse per interventi specialistici ed appropriati anche di carattere geriatrico. Questa norma vuole rispondere a quella preoccupazione evidenziata negli interventi.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.151, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	<i>.....</i>	<i>315</i>
<i>Maggioranza</i>	<i>.....</i>	<i>158</i>
<i>Hanno votato sì</i>	<i>.....</i>	<i>121</i>
<i>Hanno votato no</i>	<i>.....</i>	<i>194</i>

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 2.150.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. La differenziazione, operata dal Presidente ed anche dal mi-

nistro, fra gli anziani tra noi e gli anziani al di fuori di noi credo che sia pertinente anche rispetto all'emendamento 2.150 che risolve tutta questa serie di dubbi. In proposito, non posso fare a meno di ricordare come l'altro ieri un noto esponente delle istituzioni nazionali se la sia presa molto a cuore per quello che riguarda il caso Di Bella; in tal caso, con questa azione non ha fatto altro che dimostrare come sia un anziano al di fuori di noi che ha molta necessità del reparto di geriatria (*Commenti*).

**PRESIDENTE.** Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.150, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Onorevole Maticena, può togliere la tessera vicino a lei? Lì non c'è nessuno.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	313
<i>Votanti</i> .....	311
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	97
<i>Hanno votato no</i> ....	214
<i>Sono in missione 49 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.105, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	306
<i>Votanti</i> .....	305
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	153
<i>Hanno votato sì</i> .....	107
<i>Hanno votato no</i> ....	198
<i>Sono in missione 49 deputati</i> ).	

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.106, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	310
<i>Maggioranza</i> .....	156
<i>Hanno votato sì</i> .....	113
<i>Hanno votato no</i> ....	197
<i>Sono in missione 49 deputati</i> ).	

Onorevole Armaroli, per cortesia! Onorevole Garra!

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.107, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**PIERGIORGIO MASSIDDA.** Presidente, Presidente!

**PRESIDENTE.** Ormai ho indetto la votazione, onorevole Massidda, le darò la parola sul successivo emendamento.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	318
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	117
<i>Hanno votato no</i> .	201).

**BEPPE PISANU.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** A che titolo, onorevole Pisanu?

**BEPPE PISANU.** Solo per segnalarle, Presidente, che nel terzo settore, ultima fila, ci sono dei pulsanti che scattano da soli (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

**PRESIDENTE.** Colleghi, per cortesia!

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucchese 2.67, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Prego i commessi di ritirare le tessere in più che risultano all'ultima fila del terzo settore.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.  
È inutile che le fa togliere!

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, per cortesia!

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	316
<i>Votanti</i> .....	315
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	158
<i>Hanno votato sì</i> .....	96
<i>Hanno votato no</i> .	219).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.122, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

PIERGIORGIO MASSIDDA. Presidente! Presidente!

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Massidda, potrà prendere la parola sul successivo emendamento.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	308
<i>Votanti</i> .....	302
<i>Astenuti</i> .....	6
<i>Maggioranza</i> .....	152
<i>Hanno votato sì</i> .....	92
<i>Hanno votato no</i> ....	210
<i>Sono in missione 49 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Massidda 2.123.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Signor Presidente, sono già due volte che chiedo la parola!

PRESIDENTE. Io guardavo negli occhi il collega Benedetti Valentini!

PIERGIORGIO MASSIDDA. Stava vigilando!

Dobbiamo affrontare una questione molto importante. Stiamo introducendo l'ennesima « spia » in Italia, cioè l'agenzia dei servizi sanitari che dovrà essere, invece di informare e svolgere le altissime funzioni che le competono, un organo inquisitorio, dovendo trasmettere tutte le eventuali inadempienze. Sono previste delle penalizzazioni in questa fase, che invece sono state annullate in tutti i precedenti passaggi, ogni qual volta le regioni siano inadempienti. Mi sembra ridicolo che, proprio nel momento meno adatto, nel quale si dà maggior valore all'agenzia dei servizi sanitari, si debba costringere la stessa ad avere un ruolo inquisitorio o delatorio.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Massidda 2.123, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i> .....	319
<i>Maggioranza</i> .....	160
<i>Hanno votato sì</i> .....	119
<i>Hanno votato no</i> .	200).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 2.145.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Conti. Ne ha facoltà.

GIULIO CONTI. Signor Presidente, questo emendamento è volto ad avere assicurazione — ed il Governo potrà darla dopo il mio intervento — sull'età pensionabile dei medici legati al servizio sanitario nazionale attraverso le convenzioni, cioè i medici di famiglia ed altri. Qui non si parla di limiti di età, mentre la battaglia è molto accesa, le proposte e le opinioni dei sindacati sono molto diverse. Noi vorremmo conoscere l'opinione del Governo anche se l'esecutivo ancora non ha deciso di stabilire i limiti di età e questa dizione è soltanto generica.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 2.145, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	311
<i>Votanti</i> .....	287
<i>Astenuti</i> .....	24
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	91
<i>Hanno votato no</i> ....	196
<i>Sono in missione 49 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 2.108.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Lucchese. Ne ha facoltà.

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei un chiarimento dal ministro, perché il testo della Camera rispetto a quello licenziato dal Senato ha inserito, alla fine, la seguente espressione: «escludendo comunque il servizio medico di continuità assistenziale». Poiché all'articolo 2 si leggono le parole: «escludere la stipulazione di

nuove convenzioni con i soggetti di cui all'articolo 8» quindi con queste categorie di medici, per quanto riguarda il servizio di continuità assistenziale e la medicina dei servizi, non capisco cosa significhi, alla fine, quell'«escludendo». Infatti, il testo della Camera recita: «garantendo, comunque, il servizio di continuità assistenziale». Non è chiaro dunque cosa significhi il termine che è stato inserito. Abbiamo due volte «escludendo» e due volte no, il che può significare un sì ma, tra l'altro, non si chiarisce il concetto, che è un po' sibillino.

Vorrei pertanto sapere dal ministro cosa significhi il termine inserito dal Senato.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 2.108, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	309
<i>Votanti</i> .....	308
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	155
<i>Hanno votato sì</i> .....	109
<i>Hanno votato no</i> ....	199
<i>Sono in missione 49 deputati).</i>	

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cè 2.124.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Sinceramente, visto l'andamento della discussione, passa anche la voglia di intervenire. L'emendamento 2.108 sul quale è intervenuto l'onorevole Lucchese era mio e visto che il dubbio sollevato, in ogni caso, rimane, e penso che lo abbiano tutti i componenti della Commissione, sarebbe stato importante che il ministro spendesse due parole per chiarire il testo a tutti questi *minus*

*habentes*, definiamoci così, data l'incapacità di comprenderlo, ammesso che il ministro stesso lo abbia capito.

Siccome su questo argomento abbiamo speso ore di discussione, parlando anche della possibilità di inserimento in ruolo e della dinamicità di questa situazione, proprio per andare incontro anche alle esigenze degli operatori del settore, i quali non hanno le idee chiare su quale sarà la loro prospettiva di lavoro, chiediamo umilmente al ministro di intervenire in aula chiarendo a noi tutti cosa voglia dire questo testo.

PRESIDENTE. Devo scusarmi, onorevole Cè, perché mi riferiscono che il ministro aveva chiesto anche prima di parlare, ma io non me ne ero accorto.

Ha chiesto di parlare il ministro della sanità. Ne ha facoltà.

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. Intervengo, onorevole Cè, per dare prova della mia capacità di comprensione, nella certezza però che non ci fosse bisogno di spiegazioni. Comunque, prendo la parola volentieri. Lo abbiamo fatto ripetutamente in Commissione.

GIULIO CONTI. Non era un italiano molto chiaro. Questo italiano è un « ministrese » !

ROSY BINDI, *Ministro della sanità*. L'emendamento inserito al Senato, su proposta di un gruppo parlamentare di quel ramo del Parlamento, accolto dal Governo e votato da tutta l'Assemblea, tende ad escludere dal non rinnovo delle convenzioni proprio i servizi della continuità territoriale. Si tratta quindi di un modo per garantire la permanenza dei servizi della continuità medica, anche attraverso l'eventuale rinnovo di convenzioni, qualora questo fosse necessario. Ciò proprio per venire incontro a quegli operatori che non ritenevano opportuno un passaggio automatico verso la dipendenza nel servizio sanitario nazionale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Massidda. Ne ha facoltà.

Prego, onorevole Massidda.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Mi scusi, Presidente, ma lei mi aveva fatto un cenno di assenso...

PRESIDENTE. Pensavo l'avesse tranquillizzata la spiegazione del ministro.

PIERGIORGIO MASSIDDA. Non ha tranquillizzato solo noi. Vorrei far presente che il Comitato per la legislazione, che non è composto soltanto da deputati del Polo, fa, al punto 7 del suo parere, la stessa valutazione. Afferma che la dizione, escludendo comunque un servizio medico di continuità assistenziale, non chiarisce assolutamente se venga escluso l'inquadramento in ruolo dei medici della guardia medica ovvero se vi sia la revisione delle convenzioni. Questo è stato chiarito in parte dal ministro, ma in realtà stiamo redigendo una legge non chiara, che si presta ad interpretazioni diverse: non è il caso di escluderlo, come chiediamo noi, per presentare un testo finalmente chiaro e comprensibile ai più ?

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Giovanardi. Ne ha facoltà.

Onorevole Giovanardi, lei ha un minuto perché il tempo del CCD è esaurito.

CARLO GIOVANARDI. Signor Presidente, in un solo minuto devo affrontare una questione di tecnica legislativa: se si scrive che si esclude la stipulazione di nuove convenzioni e si afferma poi, alla fine, « escludendo comunque il servizio medico di continuità assistenziale », chi legge la norma comprende che vi è un'esclusione che viene rafforzata poi da un'esclusione particolare. Si poteva eventualmente escludere una cosa e garantirne un'altra: qui però si scrive che si esclude il rinnovo delle convenzioni e si esclude comunque il servizio medico di continuità assistenziale.

Mi fa piacere che il ministro riconosca che si intendeva dire il contrario, ma in

un testo di legge occorre essere chiari: non ci si può affidare all'interpretazione...

PRESIDENTE. Onorevole Giovanardi, mi scusi, abbiamo già votato l'emendamento cui lei si riferisce; stiamo ora esaminando quello successivo...

CARLO GIOVANARDI. Sì, Presidente, però il problema è che, nel momento in cui lo stesso ministro in aula afferma che vuole scrivere « mele », si scrive però « pere », per cui dal Parlamento esce una legge che prevede esattamente l'inverso...

PRESIDENTE. Ma le « pere » sono state già votate! Ora ci stiamo occupando di altro.

CARLO GIOVANARDI. Così si modifica la volontà del legislatore!

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Di Capua. Ne ha facoltà.

FABIO DI CAPUA. Signor Presidente, desidero anch'io associarmi al rilievo avanzato da altri colleghi laddove nel testo licenziato dal Senato si fa riferimento ad « escludere la stipulazione di nuove convenzioni » aggiungendo alla fine « escludendo comunque il servizio medico di continuità assistenziale »: questo può dare adito ad errori interpretativi, al di là della difficoltà di accettare la formula dal punto di vista lessicale nell'ambito di un testo di legge.

Non so quali siano gli strumenti tecnici disponibili nella fase della stesura definitiva del testo, ma questa bruttura andrebbe corretta ed eliminata.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saia. Ne ha facoltà.

ANTONIO SAIA. Signor Presidente, i colleghi, anche quelli che hanno votato contro, ricorderanno che nel primo passaggio alla Camera avevo presentato un emendamento più chiaro: in esso si pre-

vedeva che non venissero più rinnovate le convenzioni, ad esclusione di quelle della continuità assistenziale, cioè della guardia medica. Proprio i colleghi che sono intervenuti sia in Commissione, sia in aula votarono a favore di questo emendamento, tant'è vero che ho poi presentato un ordine del giorno con cui invitavo il ministro a non sopprimere la continuità assistenziale, cioè la guardia medica. Bisogna infatti tenere conto della necessità di questo servizio, soprattutto nei posti di montagna e nei piccoli paesi: inoltre, per molti medici che non hanno i requisiti per l'accesso in ospedale e per altre attività questa è probabilmente l'unica prospettiva di occupazione. Fortunatamente, il Governo ha accolto l'ordine del giorno ed oggi mi sembra che questo emendamento vada in ogni caso in quella direzione: dato che quello in esame è un disegno di legge delega, vorrei raccomandare al ministro di assumere questa espressione in coerenza con la raccomandazione, contenuta in quell'ordine del giorno, a non sopprimere il servizio di guardia medica, che è necessario soprattutto nei piccoli comuni.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Relatore*. Signor Presidente, poiché il ministro ha chiaramente esposto l'indirizzo del Governo sul punto, sia in Commissione sia in aula, vorrei invitare i colleghi a considerare che, se vogliamo in qualche modo sollecitare una lettura che è già chiara ma che può essere in qualche modo rafforzata dagli emendamenti Di Capua 2.136 e Cè 2.108, si sarebbe potuto ritirare anche quest'ultimo emendamento, come avevo sollecitato, e presentare un ordine del giorno, nella consapevolezza che dovrà poi intervenire un decreto delegato che in qualche modo lo potrà recepire. Adesso l'emendamento 2.108 è già stato votato. Il ministro può, però, assumere l'impegno ad una lettura — peraltro, già chiara — della norma, secondo la quale il superamento